



CAPITOLO 2
- UN AVVENTURIERO IN AFRICA -



INDICE

UN AVVENTURIERO IN AFRICA

| | |
|---|----------|
| | 3 |
| - Città del Capo | 3 |
| - Alla ricerca del rum | 3 |
| - Un famoso avventuriero | 4 |
| - Il mio primo incarico | 5 |
| - Amanda | 5 |
| - Il capitano Cookster | 5 |
| - Sconti al bazar | 6 |
| - Dove lo trovo io un francobollo? | 6 |
| - Curiosando nel retrobottega del negozio | 7 |
| - La scialuppa di salvataggio | 8 |
| - Un equipaggio un po' bizzarro | 8 |





UN AVVENTURIERO IN AFRICA

- Città del Capo

Finalmente arrivammo a Città del Capo. Dopo aver gettato l'ancora, scesi dalla mia goletta con l'obiettivo di trovare l'agente segreto e dirigerci quanto prima verso l'isola misteriosa. Come al solito, gli elementi non giocavano a mio favore, poiché notai una certa indisposizione tra i membri dell'equipaggio. Ma visto che sono un tipo piuttosto diplomatico, decisi di parlargli per sapere il motivo del loro malessere.



Ci credete se vi dico che quella massa di fannulloni aveva intenzione di farsi pagare, prendersi qualche giorno libero ed una bella sbronza, e tutto ciò alle mie spalle? Insomma, dopo lunghe trattative, acconsentii a concedergli un giorno libero e gli procurai una bottiglia di rum nella quale affogare le loro pene. Giusto vicino al molo c'era un negozio, così mi ci recai con l'intenzione di trovare il liquore.

- Alla ricerca del rum



Una volta dentro il singolare bazar africano, rimasi incantato dalla varietà di oggetti esposti. Dopo aver dato un'occhiata veloce intorno ed essermi reso conto che non avrei trovato nessun tipo di alcol, decisi di soddisfare la mia innata curiosità tirando la tendina verde del camerino del negozio. Che sorpresa!



Un'imponente fanciulla dai capelli dorati si stava provando in quel preciso istante un reggiseno nero. Devo ammettere che una visione del genere si gradisce oltremodo quando si naviga da giorni con la sola compagnia dei propri aggraziati marinai. Ma il promettente incontro fu interrotto dall'arrivo di un pedante esploratore impegnato a salvare la damigella dalle mie grinfie. Povero illuso...



- Un famoso avventuriero

In seguito ad un interessante scambio di impressioni con la giovane fanciulla, decisi che era ora di smettere di aprire e chiudere quella tenda. Visto che l'esploratore salva-principesse seguiva da vicino la nostra conversazione, andai da lui per scoprire chi fosse e cosa volesse. Il tizio diceva di essere un famoso avventuriero, ma un'affermazione del genere non si può fare così alla leggera. Gli chiesi prove esaurienti della sua fama e della sua fortuna, e fu così che riuscii a farmi regalare dal babbeo una **bottiglia di rum**, che accettai di buon grado.



Con il liquore in mano, tornai in fretta alla nave per soddisfare il mio fedele equipaggio. Inutile dire che, non appena gli consegnai la bramata bottiglia, partirono in quarta intenzionati a conoscere la città nel modo più etilico possibile. Devo riconoscere che sfruttai al meglio l'assenza dei miei uomini: la prima cosa che feci fu aprire lo **scompartimento segreto** della barca (con tale sfortuna da rompere la **tavola di legno marcio** dietro la quale nascondevo la mia piccola fortuna, **30 scellini**).



- Il mio primo incarico

Con le monete in tasca, mi avvicinai ad un individuo sospetto vestito da messicano. Qualcosa mi diceva che quel tipo singolare era giusto l'agente che stavo cercando. In seguito ad una conversazione assurda, riuscii a fare in modo che il signorino mi rivelasse qualche informazione. E non



contento dopo avermi trattato come un babbeo, ebbe la faccia tosta di affidarmi la spedizione di un **pacco confidenziale** per la Regina. Ovviamente, tale pacco non era affrancato, perciò era palese quale sarebbe stata la mia prima missione al servizio di sua Maestà.

- Amanda

Ritornando al negozio, incontrai la bionda fanciulla del camerino (stavolta ahimè, vestita da capo a piedi). Non potei resistere e decisi di chiederle cosa ci facesse a Città del Capo e dove fosse diretta. Incredibilmente, avevamo la stessa destinazione: l'isola di Tooth. Per dimostrarmi che quell'incredibile casualità era reale, Amanda (così si chiamava la fanciulla) mi consegnò **l'invito** che aveva ricevuto per andare sull'isola.

- Il capitano Cookster

Lungo il cammino verso il negozio, conobbi un povero diavolo che chiedeva l'elemosina gridando a squarcia gola. Dopo aver ascoltato la triste storia del capitano senza nave, decisi di regalargli la **tavola di legno marcio** che qualche minuto prima avevo staccato dalla



mia goletta. Grato ed emozionato di fronte a tale gesto, il capitano Cookster mi ossequiò con una **pipa**, che accettai di buon grado pensando all'opportunità di farmi l'interessante con Amanda.



- Sconti al bazar

Quando finalmente giunsi al negozio, il gentile dipendente m'informò che lì non si vendevano francobolli. Ma, visto che avevo le tasche piene di monete, decisi di comprare alcune delle cianfrusaglie per avventurieri offertemi dal negoziante. Curiosamente ce n'erano quattro in offerta, a 10 scellini ciascuna:

- Delle magnifiche **forbici** d'acciaio temprato
- Un durevole **accendino**, adatto a qualsiasi clima
- Un pizzico del miglior **lubrificante** concentrato
- Una precisa **bussola** tascabile



Visto che disponevo solamente di 30 scellini, dovetti scegliere tre di quegli "incredibili" prodotti e, a giudicare dall'aspetto degli oggetti, scegliere l'uno o l'altro era lo stesso... Dopo aver comprato le **forbici**, l'**accendino** ed il **lubrificante**, tornai alla mia solita situazione, cioè, la povertà più assoluta.

- Dove lo trovo io un francobollo?

Non solo ero rimasto senza soldi, no. Non avevo neppure la minima idea su dove avrei potuto trovare un francobollo...finché, all'improvviso ricordai che l'invito di Amanda era affrancato. Dovevo solo trovare il modo di staccarlo da quella lettera. Forse, inumidendolo il francobollo, si sarebbe staccato da solo dalla busta. Tuttavia, per tale operazione, avevo bisogno di una ciotola piena d'acqua.



- Curiosando nel retrobottega del negozio

Con questa idea in testa uscì dal negozio. Mi guardai intorno e decisi di arrampicarmi su per le casse accatastate che si trovavano a destra della porta del bazar. Una volta salito sul cornicione, camminai verso sinistra fino a raggiungere il cortiletto del retro del bazar. Con l'eleganza e l'agilità di un gatto randagio, salì su delle altre casse di legno situate di fronte ad una finestra.



E lì vi trovai la risposta alle mie preghiere! Una meravigliosa **ciotola blu**...sfortunatamente custodita da uno sciame di api. Ma io sono un tipo ingegnoso, perciò pensai: "di sicuro a queste simpatiche api il fumo non piacerà affatto". Ma certo! Utilizzando la **pipa** donatami dal capitano Cookster, riuscì a spaventare le api e a prendere la ciotola.



Spinto dalla curiosità, decisi di scendere da quelle casse per dare un'occhiata al retrobottega. Raccolsi subito **tre lattine di tè** vuote, ma, pensandoci bene, perché avrei dovuto portarmi dietro tanti aggeggi inutili? Servendomi del mio segreto talento artistico, costruii una bella piramide collocando le lattine una sopra l'altra.



- La scialuppa di salvataggio

Ma tornando al mio piano "stacca-francobolli": avevo il recipiente, perciò dovevo solo riempirlo d'acqua. Rapido e impetuoso, mi diressi verso la Principessa Incantata. Quando mi avvicinai, feci caso per la prima volta ad una **barchetta a remi** situata a pochi metri dalla mia goletta. Intenzionato ad approfittare dell'occasione, riempii la **ciotola blu** con l'acqua che stava filtrando nella piccola imbarcazione.



Subito dopo, immersi l'**invito di Amanda** nella **ciotola d'acqua** e... bingo! Finalmente avevo un **francobollo** per spedire il pacco dell'agente Montgomery. Dopo aver affrancato il pacchettino, andai dritto al bazar, dove portai a termine l'incarico dell'agente grazie alla buca delle lettere che si trovava a destra del bancone.

- Un equipaggio un po' bizzarro



Bene, ormai dovevo solo trovare quei due scansafatiche che si facevano chiamare "marinai" e avisare l'agente della nostra imminente partenza. Esplorando le zone del porto, trovai Eric e Lawrence in un estremo del molo situato a destra del bazar. Dopo averli convinti che finalmente disponevamo delle

attrezzature necessarie per la navigazione (non dimentichiamoci dei tre utilissimi oggetti che avevo appena comprato), il mio equipaggio si diresse verso la barca con l'intenzione di lavorare (finalmente!).



Poco dopo salpammo da Città del Capo diretti all'isola di Tooth.
Curiosamente, cominciavo il viaggio con il carico più bizzarro di tutta
la mia vita: uno stravagante agente segreto, una bionda spavalda e un
paio di ricattatori con una sbornia da rhum...

Ahi Jack Jack... quando imparerai a non cacciarti nei guai?



CONTINUA...